DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 88/2003.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 16 dicembre 2003;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, di attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione;

vista la nota, in data 6 giugno 2000, con cui il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha trasmesso l'elenco degli enti previdenziali costituiti ai sensi del decreto legislativo sopraindicato, tra i quali è compreso l'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP);

vista la determinazione n. 18 del 26 marzo 1999 con cui questa Sezione ha deliberato il nuovo testo delle norme sulla propria organizzazione;

vista la determinazione n. 76 del 17 novembre 2000 che ha regolato gli adempimenti istruttori;

visto il conto consuntivo dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per gli psicologi (ENPAP), relativo all'esercizio finanziario 2002, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente Dottor Ignazio de Marco e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENPAP per l'esercizio 2002;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che, alla presente, si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli psicologi (ENPAP) per l'esercizio finanziario 2002 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Ignazio de Marco

PRESIDENTE
Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 23 dicembre 2003.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dr. Cataldo Potenzi)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI (ENPAP) PER L'ESERCIZIO 2002

S O M M A R I O

1. Premessa ..... *Pag.* 13

2. Notazioni generali ..... » 13

3. Organi ..... » 15

4. Personale ..... » 18

5. Bilanci ..... » 20

6. Gestione ..... » 23

7. Conto economico ..... » 29

8. Stato patrimoniale ..... » 33

9. Gestione del patrimonio mobiliare ..... » 36

10. Conclusioni ..... » 42

1. – PREMESSA.

La Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo effettuato - in base all'art. 2 della legge n. 259 del 1958 nonché all'art. 3, co. 5, del d. lgs. 30.6.1994 n. 509 (cui fa rinvio l'art. 6, co. 7, del d. lgs. 10.2.1996 n. 103) – sull'*ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER GLI PSICOLOGI* (*E.N.P.A.P.*).

Il presente referto - reso a norma dell'art. 7 della legge n. 259/1958 - ha per oggetto l'esercizio **2002** [1] e comprende, altresì, i riferimenti ai più salienti episodi fino a data corrente.

* * *

La *Commissione Parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale*, nella seduta dell'11 dicembre 2002, ha preso in esame - insieme a quelli di altri enti del settore previdenza [2] - i risultati desumibili dai consuntivi 2000 e 2001 dell'*E.N.P.A.P.* e formulato talune considerazioni conclusive circa l'opportunità di: a) monitorare la gestione delle attività finanziarie nel suo complesso; b) monitorare l'equilibrio entrate/spese dei trattamenti di maternità; c) procedere all'equilibrio fra investimenti mobiliari e immobiliari. La stessa Commissione, nella seduta del 30 settembre 2003, a proposito del bilancio preventivo 2002, ha osservato che la gestione previdenziale non presenta particolare criticità ed evidenziato che non sono previste forme d'investimento immobiliare in ordine al patrimonio; ha ribadito l'opportunità di monitorare attentamente l'evoluzione dei costi.

2. - NOTAZIONI GENERALI.

2.1 - Istituito in data 25 gennaio 1997, mediante pubblico atto notarile, l'Ente – avente sede in Roma (da poco, nell'immobile di proprietà) - ha carattere di "fondazione di diritto privato" (art. 3, co.1, lett. b) d. lgs. 10.2.1996 n. 103) e svolge la propria attività sull'intero territorio della Repubblica "per l'attuazione della tutela previdenziale in favore degli iscritti all'ordine degli psicologi, conformemente alle leggi vigenti".

E' iscritto dal 1999 all'Albo delle Associazioni e delle Fondazioni che gestiscono attività di previdenza e assistenza [3]; è vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali nonché dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed è sottoposto al controllo della Corte dei conti.

Per quanto attiene agli aspetti istituzionali e organizzativi (compiti, finalità, attività, organi, modalità d'iscrizione, prestazioni, ecc.) nonché alle fonti di finanziamento, si rinvia alle notazioni del precedente referto.

---

[1] La gestione dell'Ente ha formato oggetto di relazione al Parlamento, per la prima volta, per gli anni dal **1998 al 2001** (Atti Parlamentari, Camera dei Deputati – Doc. XV - XIV Legislatura, n. 112).
[2] Epap e Ipasvi.
[3] Trattasi dell'albo di cui all'art. 4, co. 1, del citato d. lgs. n. 509/1994 nonché al D.M. 2 maggio 1996 n. 337.

2.2 - Per l'esercizio in esame, meritano di essere evidenziate alcune rilevanti iniziative:

- la definizione degli obiettivi prioritari da parte del Consiglio di indirizzo generale (C.i.g.) per l'anno 2002 [4];
- l'emendamento apportato all'art. 16 del "Regolamento di funzionamento interno del Consiglio di indirizzo generale" circa la pubblicità degli atti e l'accesso ad essi [5];
- il provvedimento di proroga della sanatoria [6] - anche a favore degli iscritti dal 30 maggio al 30 dicembre 2002 ovvero dei loro eredi - degli eventuali inadempimenti di comunicazione e contribuzione relativi a tutto il 31 dicembre 2001, con differimento al 28 febbraio 2003 del termine di presentazione delle domande [7] ed effettuazione dei relativi versamenti i cui positivi effetti si rifletteranno nei prossimi esercizi;
- la favorevole interpretazione ministeriale dell'art. 49, 1° comma, della legge 28 dicembre 1999 n. 488 (poi trasfuso nell'art. 78 del d. lgs. n. 151/2001) - in tema di "contribuzione di maternità" – i cui oneri sociali sono stati posti, dal 1 luglio 2000, in parte, a carico del bilancio statale [8]. Con delibera del dicembre 2002 l'Ente ha attivato le procedure per il rimborso, ottenendo sostanziali benefici economici indispensabili per la corresponsione delle indennità di maternità e per l'accantonamento all'apposito "fondo";
- la regolamentazione dei requisiti di accesso all'Albo dei fornitori, successivamente alla modifica dell'art. 25 del Regolamento amministrativo-contabile, e l'inserimento nell'albo

---

[4] Il Consiglio di indirizzo generale (Verbale n. 2 del 23/2/02 - delibera n. 4) ha assunto le seguenti aree di obiettivi prioritari per la propria attività nell'anno 2002:
area finanziaria, inerente il monitoraggio dell'andamento degli investimenti finanziari, in relazione all'andamento del mercato e la proposta di eventuali aggiustamenti delle strategie di investimento; l'approfondimento dell'ipotesi di una selezione degli investimenti, o di parte di essi, sulla base di criteri "etici"; l'analisi in termini finanziari degli scenari futuri in relazione ad ipotesi diverse di obiettivi generali della previdenza di categoria;
area assistenza e previdenza integrativa, inerente il completamento delle prestazioni del sistema contributivo con forme di assistenza facoltativa, ai fini di una più adeguata tutela degli iscritti; il raccordo delle prestazioni del sistema contributivo con le forme di previdenza integrativa;
area regolamentare, inerente il contributo al completamento dell'apparato regolamentare, sia per la parte avente valore interno che per quella avente valore esterno;
area della comunicazione, inerente il contributo al miglioramento delle strategie di comunicazione con gli iscritti e con la società). Verbale Consiglio di indirizzo generale (n. 2 del 23/2/02 - Delibera n. 04/02).

[5] L'articolo 16 del Regolamento di funzionamento interno del Consiglio di indirizzo generale è stato novellato col seguente testo: *"Le riunioni del Consiglio sono riservate. Gli atti del Consiglio sono accessibili agli iscritti ed ai pensionati con le modalità previste dall'art. 19, comma 4, dello Statuto dell'Ente. Il Consiglio si impegna a dare ampia informazione agli iscritti degli atti relativi a importanti questioni di interesse generale. Per la trattazione di tematiche di particolare rilevanza il Consiglio può programmare, individuandone i contenuti e le modalità organizzative, apposite riunioni aperte alla partecipazione di iscritti e pensionati".*

[6] Approvato dal Ministero vigilante di concerto col Ministero dell'Economia e delle Finanze. E' stato deliberato di: 1) estendere il periodo di applicazione a tutte le inadempienze verificatesi entro il 31/12/01; 2) prevedere, per l'effetto, in tutti i casi di irregolarità riferite alla omessa o tardiva iscrizione, il cui obbligo è insorto nel 2001, l'importo sostitutivo della sanzione ordinaria, pari a euro 50, in luogo di quanto ordinariamente previsto dall'art. 2, co. 2 *bis*, del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza.

[7] Dal verbale C.d.a. n. 4 del 24/4/2003 si apprende che le domande pervenute ammontano a 7.674 (nei termini) e 178 (fuori termine).

[8] L'interpretazione ministeriale prevede, quale misura di riduzione degli oneri sociali, che per "i parti, le adozioni o gli affidamenti successivi al 1 luglio 2000", venga posto a carico del bilancio dello Stato "il complessivo importo della prestazione dovuta, se inferiore a lire 3 milioni, ovvero fino a lire 3 milioni se il predetto complessivo importo risulta pari o superiore a tale valore". Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 248/02 (14/12/2002) l'Ente ha deciso di attivare le procedure necessarie al conseguimento di detto rimborso. Grazie alla previsione contabile di detto rimborso, inserito nel consuntivo 2002, l'Ente ha potuto far fronte all'onere economico delle domande presentate nel corso dell'anno e accantonare oltre 251 mila euro all'apposito fondo del passivo. Il relativo credito verso lo Stato è riportato nella voce "altri crediti" della situazione patrimoniale.

stesso delle imprese analiticamente individuate;

- la costituzione di una Commissione di studio dell'Ente sul sistema di calcolo contributivo e il recente (2003) progetto di ricerca finalizzato a valutare le prestazioni offerte agli assicurati nonché le modalità per renderle più adeguate alle esigenze di vita degli anziani (art. 38, co. 2, Cost.) [9];
- la dismissione della quota di partecipazione azionaria in "GenCasse Professionali S.p.a." (euro 234 mila) dal mese di aprile 2003 [10];
- l'adesione all'EMAPI (Ente di Mutua Assistenza tra i Professionisti [11]) al fine di ottenere maggiori vantaggi, sul mercato assicurativo assistenziale, con più ampia platea di iscritti: all'*E.N.P.A.P.* è stata affidata la presidenza di questa nuova istituzione.

Per le calamità naturali che - sul finire del 2002 - hanno colpito talune zone della Penisola, il Consiglio d'Amministrazione [12] ha adottato, in favore degli iscritti all'Ente residenti nei Comuni individuati dai decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 e 15 novembre 2002, il differimento del termine previsto per il versamento dell'acconto per l'anno 2002 entro la data prevista per il versamento a saldo per lo stesso anno senza applicazione di sanzioni e di interessi.

Infine, per i profili legali, si menzionano: la conclusione positiva della causa avviata circa tre anni fa, nei confronti di società immobiliare, in relazione alla mancata vendita dell'immobile di via Livenza [13] e le intervenute transazioni in merito a talune controversie.

3. – ORGANI.

Gli organi dell'Ente (Consiglio di indirizzo generale [14], Consiglio di amministrazione, Presidente e Collegio sindacale) – la cui durata è triennale - sono stati rinnovati alla scadenza e si sono insediati: i primi due, il 18.1.2002 (circa tre mesi dopo la cessazione) e il Collegio Sindacale il 4 luglio 2002 (circa 5 mesi dopo la cessazione); per quest'ultimo, i rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze hanno operato in regime di *prorogatio* essendo stati tardivamente designati.

---

[9] A tal proposito sono stati incaricati taluni esperti previo compenso complessivo di euro 20 mila.

[10] La società ha risentito dell'andamento negativo della previdenza complementare nel suo complesso e ha presentato difficoltà nel raggiungere gli obiettivi prefissati in sede di costituzione. Il C.d.a. (delibera n. 76 del 24/4/2003) ha deciso di procedere alla dismissione cedendo le quote alla Generale assicurazioni.

[11] Aderiscono anche la Cassa Forense, la Cassa del Notariato, la Cassa IPASVI (Infermieri) e l'Eppi (Periti Industriali).

[12] Verbale C.d.a. n. 13 del 7/12/02.

[13] Dal verbale del C.d.a. n. 11 del 26/10/02 si apprende che il Tribunale di Roma, ha condannato l'impresa al risarcimento del danno subito dall'*E.N.P.A.P.* nella misura di € 52.675,05 oltre interessi (quantificabili in circa € 3.000) oltre le spese di lite liquidate in € 555,00 per spese ed in € 6.000,00 per diritti ed onorari, con condanna dell'*E.N.P.A.P.* al rimborso delle spese di lite in favore del dirigente di Impregilo che aveva condotto la trattativa, liquidate in € 196,26 per spese ed € 5.000,00 per diritti ed onorari, in quanto il Tribunale ha dichiarato che il dirigente aveva agito per conto della suddetta società e, quindi, non aveva titolo per essere citato. Dal verbale C.d.a. n. 4 del 24/4/2003si apprende, inoltre, che il 17 aprile 2003 è stato eseguito da parte di Impregilo, un bonifico a favore dell'Ente di euro 68.345,54 a seguito della sentenza del Tribunale Civile di Roma.

[14] Con delibera n. 1/2002 è stato nominato il Coordinatore del Consiglio di indirizzo generale; con delibera n. 2/2002 è stato nominato il Segretario del Consiglio di indirizzo generale.

Il *Collegio sindacale* - che svolge le proprie funzioni ex art. 2043 c.c. e segg., in quanto applicabili - oltre alle periodiche verifiche di cassa nonché all'esame dei documenti contabili tutti ha proceduto ai riscontri di competenza e fornito raccomandazioni [15] e pareri sui provvedimenti di urgenza.

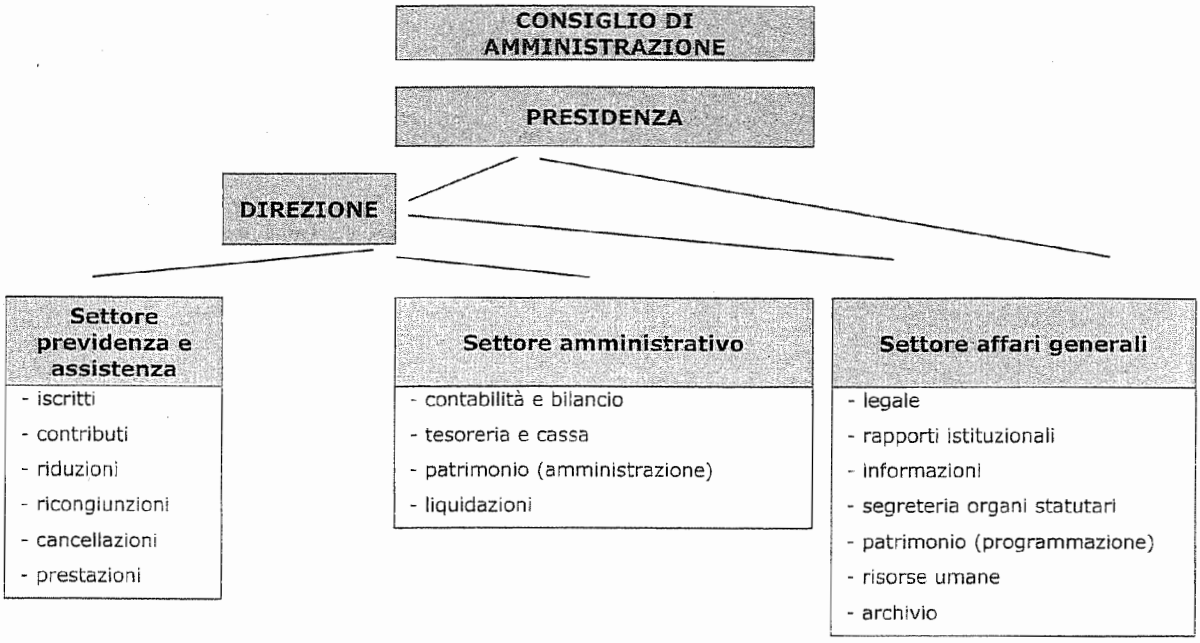
* * *

Non è organo dell'Ente il **Direttore**, nominato nel luglio 1999 con contratto di lavoro triennale e, alla scadenza, riconfermato [16] fino al 2005; al medesimo si applicano le norme del relativo C.C.N.L. per il personale dirigente degli enti previdenziali privati.

Per il 2002, il trattamento economico *lordo annuo* omnicomprensivo - suddiviso in minimo tabellare, indennità di dirigenza e retribuzione accessoria - è stato rideterminato in euro 80.050,82; per il 2003 in euro 90.000,00 oltre ai "buoni pasto".

* * *

In base ai dati forniti dall'Ente, la distribuzione delle competenze è quella esposta nel seguente organigramma:



Il Consiglio di indirizzo generale ha istituito nel 2002 quattro *gruppi di lavoro*, di varia denominazione e composizione [17], per assicurare maggiore speditezza nel propedeutico esame e approfondimento delle questioni di precipuo interesse.

---

[15] In particolare, il Collegio (verbale n. 2 del 10/5/02), prendendo atto dell'avvenuta approvazione da parte dei Ministeri vigilanti del provvedimento di sanatoria delle posizioni contributive pregresse, ha raccomandato la sollecita definizione delle procedure di recupero delle somme dovute a titolo di contributi, di interessi e sanatoria nonché l'avvio, come si legge dal verbale n. 8 del 13/11/02, del recupero nei confronti degli iscritti che non hanno aderito alla sanatoria entro il termine previsto e di promuovere ogni utile azione per individuare i professionisti che pur in possesso dei requisiti per l'iscrizione all'Ente hanno omesso di iscriversi e non hanno regolarizzato la loro posizione accedendo al condono.

[16] Delibera n. 72 del 17/5/2002.

[17] Gruppo di lavoro sulle attività finanziarie (cinque consiglieri), Gruppo di lavoro sui regolamenti (cinque consiglieri), Gruppo di lavoro sulla comunicazione (tre consiglieri) e Gruppo di lavoro sull'assistenza e la previdenza integrativa (tre consiglieri).